



## PROVINCIA DI FERMO

### SETTORE II Sostenibilità - Infrastrutture - Innovazione

Registro Generale n. 928 del 17-12-2024  
Registro Settore n. 345 del 17-12-2024

#### COPIA DI DETERMINAZIONE

**Oggetto: D.lgs. 3 aprile 2006 n. 152, art. 19 e s.m.i.- art. 4 della L.R. n. 11/19 e s.m.i. recanti "Disposizioni in materia di Valutazione Impatto Ambientale (VIA)". Procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA - Mitigazione del rischio idraulico e riqualificazione fluviale del tratto terminale del fiume Aso, nei Comuni di Altidona, Lapedona, Pedaso e Campofilone CODICE 11IR279/G1**

#### IL DIRIGENTE

**VISTA** la nota della Regione Marche - Settore Genio Civile Marche Sud avente prot. n. 1410668 del 05.11.2024, acquisita agli atti della Provincia con prot. n. 18738 in pari data, con la quale è stata fatta istanza di avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale per la "*Mitigazione del rischio idraulico e riqualificazione fluviale del tratto terminale del fiume Aso nei Comuni di Altidona, Lapedona, Pedaso e Campofilone*", come meglio descritta nel documento istruttorio sotto citato;

**VISTO** il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 – Norme in materia ambientale – e smi;

**VISTI** i disposti della Legge Regionale 09 maggio 2019, n. 11 – Disposizioni in materia di Valutazione di impatto ambientale (VIA);

**CONSIDERATO** che il l'intervento è compreso tra i progetti sottoposti a verifica di assoggettabilità di competenza provinciale di cui all'Allegato B2 lettera f) della L.R. 11/2019 relativo a "*opere di canalizzazione e di regolazione dei corsi d'acqua*";

**VISTA** la documentazione pervenuta, pubblicata in data 08/11/2024 sul sito web della Provincia di Fermo al seguente link:

<https://www.provincia.fermo.it/via/procedimenti/mitigazione-del-rischio-idraulico-e-riqualificazione-fluviale-del-tratto-terminale-del-fiume-aso>;

**VISTO** il Parere espresso dallo Scrivente Settore in materia di "*Autorizzazione paesaggistica ai*

sensi D. Lgs. n. 22/01/2004 n. 42 - D.P.R. 13/02/2017 n. 31 - L.R. n. 19/2023” e trasmesso con prot. n. 19897 del 25.11.2024 con il quale è stato espresso il proprio parere favorevole di competenza con prescrizioni ai soli fini paesaggistici;

**VISTO** il documento istruttorio predisposto dal competente Ufficio Settore II, Sostenibilità – Infrastrutture – Innovazione - Pianificazione ecologia, in data 08.11.2024 che viene di seguito riportato:

” Omissis...

La Regione Marche - Settore Genio Civile Marche Sud con nota prot. n. 1410668 del 05.11.2024, acquisita agli della Provincia con il prot. n. 18738 del 05.11.2024, ha fatto istanza di avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA per il progetto di “Mitigazione del rischio idraulico e riqualificazione fluviale del tratto terminale del fiume Aso, nei Comuni di Altidona, Lapedona, Pedaso e Campofilone”, unitamente ai seguenti:

- A.01\_Relazione generale;
- B.01\_Inquadramento territoriale;
- B.02\_Planimetria PAI;
- B.03\_Planimetria catastale;
- B.04\_Planimetria interferenze;
- C.01\_Planimetria interventi progetto;
- C.02\_Sezioni tipo;
- C.03\_Sezioni tipo opere;
- C.04\_Aree cantiere-stoccaggio;
- D.01\_Stima costi;
- D.02\_Elenco prezzi;
- D.03\_Computo Manodopera;
- D.04\_Quadro economico;
- E.01\_Cronoprogramma;
- H.02\_Oneri inclusi Sicurezza;
- SCHEDA\_A\_Studio\_preliminare\_ambientale;
- SCHEDA\_B\_Relazione\_paesaggistica;
- SCHEDA\_F\_Stima\_massa\_legnosa;
- SCHEDA\_G\_Relazione\_faunistica;
- SCHEDA\_H\_Studio\_Idrogeologico\_ed\_idraulico;

Con nota prot. n. 18945 del 08.11.2024 lo scrivente Servizio ha comunicato ai soggetti competenti in materia ambientale “l’avvio del procedimento per la procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell’art. 19 del D.lgs. n. 152/2006 e smi” e la richiesta dei contributi di competenza;

#### PARERI DEGLI ENTI

Il progetto, ai sensi di quanto previsto dall’art. 19 co. 4 del D. lgs. 152/2006, ha ottenuto i seguenti contributi:

1. Consorzio di Bonifica delle Marche con nota prot. 10025 del 14.11.2024, acquisita agli atti della Provincia con prot. n. 19302 in pari data, che di seguito riporta:

“Omissis...

Lo scrivente Consorzio rende noto che nel tratto di fiume oggetto di intervento insistono prese irrigue alla molinara, precisamente in comune di Montefiore dell’Aso ed in comune di Moresco, correntemente utilizzate. La concessione relativa alle prese irrigue su menzionate, fu’ assentita nel 1958 con disciplinare n. 6405 del 7.2.1958, regolando il prelievo della portata complessiva di 120 l/sec, alternativamente in destra ed in sinistra idraulica nel periodo 1° giugno – 30 settembre, mediante due traverse fisse (traversa Ballestra e traversa Giovannetti) corredate di pozzi di derivazione in prossimità degli argini spondali.

Successivamente con il rinnovo del 1984, fu redatto un disciplinare aggiuntivo, rep. 9669 del 27.04.1987 con il quale si dava atto dell’intervenuto crollo delle originarie traverse e della possibilità di mantenere attive le prese mediante sistema alla “molinara”, peraltro tutt’ora in corso.

Dette prese alla molinara ubicate in sponda Sinistra in comune di Moresco Foglio 6 e Foglio 7 ed in sponda destra in comune di Montefiore dell’Aso Foglio 2, consentono di regolare un prelievo secondo le seguenti portate:

- Moresco Foglio 6 : 30 l/sec
- Moresco Foglio 7 : 30 l/sec
- Montefiore dell’Aso Foglio 2: 60 l/sec.

prelievo questo utilizzato per la distribuzione a pelo libero su una superficie irrigua di circa 100 Ha. Ad ogni buon conto si precisa che tale portata emunta, viene puntualmente rilasciata dallo scrivente, dal bacino artificiale della diga di Gerosa.

Alla luce di quanto sopra si ritiene di dover segnalare la presenza di dette captazioni irrigue al fine di salvaguardarne l'integrità in occasione dell'esecuzione dei lavori previsti in oggetto".

2. Parere CIIP Vettore S.p.a. del 13.11.2024 prot. 2024019037, acquisito agli atti della Provincia con prot. n. 19172 del 13.11.2024 e successivamente sostituito dalla trasmissione del prot. n. 2024020180 del 27.11.2024 acquisito agli atti della Provincia con prot. n. 20259 in data 29.11.2024 e che di seguito riporta:

"Omissis...

Stante l'attuale stato delle delineazioni progettuali (e fatte salve le modifiche che si dovessero rendere necessarie in corso di esecuzione dei lavori), il progetto di realizzazione delle nuove linee prementi dal litorale al nuovo depuratore di Altidona non presentano elementi di interferenza con la progettualità avanzata dalla Provincia di Fermo. Meritano comunque approfondimento due modesti tratti di progetto:

- a) L'attraversamento del Fiume Aso fra i comuni di Pedaso (loc. Asoplant) e Altidona (loc. Lago Azzurro);  
b) Doppio tratto di collettore premente (Dn 300 e Dn 250 mm) che risale verso ovest al depuratore di Altidona posizionandosi sulle porzioni marginali delle proprietà private poste al confine con l'area demaniale, su un tratto di sviluppo di circa 300 ml;

Con riferimento al punto a) si rileva che l'attraversamento è attualmente previsto ad una distanza di circa 675 ml dall'asse stradale dell'A14, mentre l'intervento di sponda sinistra andrebbe ad estendersi al più sino ad una distanza non inferiore a 920 ml dall'A14.

Con riferimento al punto b) si conferma che il posizionamento del tracciato ricade agli effetti del progetto su area privata, dunque se ed in quanto l'opera provinciale interesserà solo l'area demaniale non si ravvisano aspetti interferenti.

Per quanto attiene agli impianti acquedottistici invece, l'intervento proposto non introduce alcuna interferenza con la rete distributrice potabile".

3. Parere AATO – Assemblea di Ambito Territoriale Ottimale n. 5 – Marche Sud – Ascoli Piceno e Fermo trasmesso con nota prot. n. 2357 del 1.11.2024 ed acquisita agli atti della Provincia con prot. n. 19554 del 19.11.2024:

"Omissis...

Quest'Autorità, esaminata la documentazione trasmessa dall'Amministrazione, esprime PARERE FAVOREVOLE all'esclusione della VIA con le seguenti PRESCRIZIONI:

- siano rispettate le prescrizioni riportate nel parere del gestore CIIP SPA;
- l'eventuale spostamento degli impianti tecnologici (idrici e fognari) per esigenze connesse alla realizzazione dell'intervento è soggetto ad esplicita autorizzazione del Gestore con oneri a carico del Richiedente."

4. Parere OpenFiber acquisito agli atti della Provincia con prot. n. 19492 del 19.11.2024 e che di seguito si riporta:

"Omissis...

si comunica PARERE FAVOREVOLE\_ alla realizzazione dell'opera in oggetto a condizione che:

- venga effettuato un sopralluogo in sito per l'ubicazione preliminare dei sottoservizi della rete BUL, inviando formale richiesta [...];
- le eventuali soluzioni tecniche atte ad eliminare le interferenze saranno progettate a seguito del sopralluogo di cui al punto precedente ed eventualmente approvate dal concessionario Infratel Italia Spa;
- eventuali opere non dovranno ostacolare l'accesso ai pozzetti BUL ed alla manutenzione delle infrastrutture sotterranee, lasciando di conseguenza una distanza per interventi di manutenzione non inferiore a 50 cm;
- eventuali danni all'infrastruttura BUL saranno a carico del danneggiante, che dovrà darne immediata comunicazione ad OF;
- si dovrà garantire il mantenimento del servizio su eventuali linee attive, attraverso soluzioni anche di natura provvisoria in attesa del completamento della soluzione definitiva;
- eventuali spostamenti di reti e/o impianti interferenti ed il ripristino della funzionalità degli stessi saranno a totale carico del richiedente, così come previsto dall'art. 54, comma 1 del D. Lgs. 1° agosto 2003, n.259, secondo cui "le Pubbliche Amministrazioni, le Regioni, le Province ed i Comuni, i consorzi, gli enti pubblici economici, i concessionari di pubblici servizi, di aree e beni pubblici o demaniali, gli enti pubblici non economici nonché ogni altro soggetto preposto alla cura di interessi pubblici non possono imporre per l'impianto di reti o per l'esercizio dei servizi di comunicazione elettronica, nonché per la modifica o lo spostamento di opere o impianti resisi necessari per ragioni di viabilità o di realizzazione di opere pubbliche, oneri o canoni ulteriori a quelli stabiliti nel presente decreto, fatta salva l'applicazione del canone previsto dall'articolo 1, comma 816, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, come modificato dalla legge 30 dicembre 2020 n. 178. Resta escluso ogni altro tipo di onere finanziario, reale o contribuito,

*comunque denominato, di qualsiasi natura e per qualsiasi ragione o titolo richiesto, come da art. 12 del decreto legislativo 15 febbraio 2016, n. 33, come integrato dall' art. 8 bis, comma 1, lettera c) del decreto-legge 14 dicembre 2018, n. 135, coordinato con la legge di conversione 11 febbraio 2019, n. 12”;*

*– i dettagli tecnici per la risoluzione delle interferenze dovranno essere preventivamente concordati con OF e con 30 gg di preavviso.”*

5. *Parere AUBAC – Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Centrale trasmesso con nota prot. n. 13461 del 04.12.2024 e acquisito agli atti della Provincia con prot. n. 20691 del 05.12.2024 di cui si riporta uno stralcio: “Omissis...*

*– 7. Ai fini della ponderazione dei relativi impatti sulle singole componenti ambientali, con particolare riferimento a acqua, suolo e sottosuolo, si suggerisce all'Autorità competente per la VIA di valutare autonomamente l'accertamento delle prescrizioni di piano singolarmente enucleate ai precedenti punti del presente contributo istruttorio, in riferimento alle risultanze cartografiche della vigente pianificazione di bacino idrografico ad ogni buon fine richiamate e al soddisfacimento di tutte le condizioni di ammissibilità espresse nella correlata normativa.*

*Sotto tali aspetti, si suggerisce altresì di acclarare:*

▪ *la coerenza dell'intervento rispetto alle linee strategiche di cui al par. 2 del citato Allegato A alle norme del PAI, “Indirizzi d'uso del territorio per la salvaguardia dai fenomeni di esondazione”, con esemplificativo riferimento, per il caso di specie, a quelle enucleate al punto 2.4 le quali <fanno riferimento agli obiettivi della valutazione e riduzione del rischio di esondazione, al recupero della funzionalità dei sistemi naturali fluviali, alla riduzione dell'artificialità del bacino e sono orientate alle (...) opzioni di fondo, in ragione delle specifiche caratteristiche dei singoli corsi d'acqua>, con conseguente necessità di garantire la compatibilità dell'intervento proposto con le stesse opzioni ivi enucleate;*

▪ *la coerenza dell'intervento anche rispetto alle indicazioni, raccomandazioni e prescrizioni stabilite all'Allegato B alle norme del PAI, “Indirizzi d'uso del territorio per il settore agro-forestale”, con esemplificativo riferimento alle problematiche enucleate al par. 3.5 per le “Aree Fluviali e Perifluviali”, all'applicazione del punto 3.5.2 relativo alla “Manutenzione e riqualificazione degli ambiti fluviali” e alle azioni ivi espressamente previste.*

*– 8. Tra l'altro, i manufatti, le installazioni e le sistemazioni accessorie, temporanee o provvisorie comunque denominate non devono costituire significativo ostacolo al libero deflusso e/o significativa riduzione dell'attuale capacità d'invaso, non devono costituire impedimento alla realizzazione di interventi di attenuazione e/o eliminazione delle condizioni di rischio e devono essere coerenti con la pianificazione degli interventi di protezione civile; gli stessi devono essere dunque compatibili con le condizioni di assetto idraulico e/o geomorfologico definite dal PAI e non altrimenti localizzabili. Eventuali manufatti provvisori comportanti volumetria devono essere generalmente collocati ad una quota di imposta superiore a quella prevista di allagabilità con tempo di ritorno duecentennale, salvo accertamento della sussistenza delle condizioni di sicurezza da parte dell'Autorità idraulica competente in relazione ad actualizzati specifici studi di dettaglio che la comprovino.*

*– 9. In relazione al Piano di gestione (PGDAC) di cui al precedente punto 4, ai sensi della direttiva quadro acque 2000/60/CE nell'attuazione degli interventi deve essere sempre perseguito l'obiettivo primario di salvaguardia e protezione delle falde ovvero dovrà essere prestata particolare attenzione a non compromettere gli obiettivi di qualità ambientale per tutti i corpi idrici previsti dalla pianificazione di bacino e influenzati direttamente o indirettamente dal progetto in oggetto [4];*

*– 10. Con riferimento alle disposizioni in materia di invarianza idraulica, impermeabilizzazione e consumo di suolo, per quanto apparentemente non correlate direttamente alle trasformazioni indotte dall'intervento, trattandosi di territorio regionale non interessato da specifiche norme emanate dalle competenti Autorità di bacino distrettuali, si rimanda per completezza all'applicazione della Deliberazione della Giunta Regionale delle Marche 27 gennaio 2014, n. 53, ad oggetto <LR 23 novembre 2011 n. 22 – “Norme in materia di riqualificazione urbana sostenibile e assetto idrogeologico .. – Art. 10, comma 4 – Criteri, modalità e indicazioni tecnico-operative per la redazione della verifica di compatibilità idraulica degli strumenti di pianificazione territoriale e per l'invarianza idraulica delle trasformazioni territoriali”>, salve successive modifiche e integrazioni o ulteriore normativa sopravvenuta, in merito alla cui osservanza si rinvia alle valutazioni dell'Autorità Idraulica territorialmente competente, riguardanti tra l'altro gli effetti indotti sul reticolo idrico recettore di tutti gli interventi previsti e l'efficacia delle misure compensative eventualmente proposte [5].*

*– 11. Ulteriori opere, manufatti principali e impianti accessori, anche di carattere temporaneo e previsti in fase di cantierizzazione, nei punti di eventuale attraversamento dei corsi d'acqua non dovranno modificare l'attuale sezione di deflusso e tener conto del massimo approfondimento del fondo alveo in caso di piena, sempre nel rispetto delle condizioni di cui al successivo punto 13; la modalità di attraversamento delle*

*opere interferenti individuate deve consentire di attraversare i corpi idrici coinvolti senza alcuna alterazione delle sezioni idrauliche e rispettando le necessarie distanze di sicurezza.*

- 12. *In relazione a quanto annotato al precedente punto 11, la profondità di posa di qualsiasi impianto interrato deve essere definita nel dettaglio a seguito di una adeguata campagna geognostica e topografica in fase di progettazione esecutiva per individuare nel dettaglio gli aspetti tecnici per la risoluzione delle eventuali interferenze con eventuali corpi idrici presenti lungo il tracciato. Non devono essere realizzati ulteriori manufatti fuori terra, anche di carattere temporaneo, che possano in alcun modo interferire significativamente con le aree alluvionali.*
- 13. *Per le opere che interferiscono con corsi d'acqua demaniali e/o relative pertinenze idrauliche e/o sono ricomprese nella fascia di rispetto (10 m) del Demanio Idrico dei corsi d'acqua demaniali o di competenza demaniale deve essere acquisita l'autorizzazione (per opere all'interno della fascia di rispetto) e/o concessione ai fini idraulici (per occupazione di aree demaniali), ai sensi del R.D. 523/1904 con particolare riguardo alla definizione della profondità di posa degli eventuali elementi interrati di progetto al fine di non interferire con le dinamiche erosive del corso d'acqua. Con riferimento a tutti gli interventi previsti che ricadono nell'ambito del vincolo idraulico è necessario il rilascio del nulla osta idraulico di cui al regio decreto n. 523/1904 da parte dell'Autorità idraulica competente.*
- 14. *Le lavorazioni di movimentazione del terreno nonché la realizzazione della viabilità di servizio e di cantiere non devono modificare il percorso delle acque superficiali e la sezione di deflusso;*
- 15. *La realizzazione di eventuali recinzioni, anche temporanee, dovrà avvenire comunque minimizzando l'interferenza con i deflussi idraulici e non costituire impedimento agli stessi deflussi nonché alla manutenzione del reticolo minore di drenaggio, utilizzando soluzioni tecniche appropriate (ad esempio: reti e grigliati completamente permeabili a maglia larga, recinzioni rialzate ovvero distanziate rispetto al piano campagna, ecc.).*
- 16. *Per quanto attiene alla stabilità dei versanti e alle condizioni di sicurezza dei siti, anche in assenza di presenza diretta di aree di versante in dissesto di cui al Titolo III delle norme del PAI, si raccomanda sempre, nel complesso, per tutte le superfici interessate dalle lavorazioni, da eventuali opere di connessione ancorché temporanee o provvisionali e dai relativi scavi, una analisi di verifica della compatibilità tra le opere previste e le condizioni di pericolo esistenti nel più ampio quadrante territoriale al contorno dell'area d'intervento (sia in termini di eventuali interferenze tra le opere e le attività previste dal progetto ed i fenomeni di dissesto presenti sia in termini di valutazione degli eventuali effetti della naturale evoluzione del dissesto sulle opere ed attività previste), da sottoporre alla valutazione degli enti competenti per il rilascio dei nulla osta comunque denominati relativi agli aspetti geomorfologici, strutturali, sismici, nonché relativi al regime autorizzativo e dei controlli in materia di norme tecniche sulle costruzioni, ai sensi e per gli effetti della ripartizione delle attribuzioni originata dal d.lgs. n. 112/1998 e successive norme sopravvenute.*

*In via complementare rispetto a tutte le considerazioni espresse, si intendono sempre fatte salve le impregiudicate determinazioni della più volte richiamata Autorità Idraulica territorialmente competente e dei relativi organi di supporto tecnico, il tutto sempre tenendo presenti gli scenari di rischio recepiti nei piani di emergenza e di protezione civile [6]. Al riguardo, dato atto della possibile criticità per allagamento cui soggiace l'area interessata dagli interventi, si raccomanda sin d'ora che in fase di cantiere sia predisposto un adeguato sistema di allarme e sgombero relazionato al Centro Funzionale Multirischi della Regione Marche, salve ulteriori attribuzioni per la gestione operativa delle eventuali emergenze e per la sicurezza ai sensi di legge.*

*In particolare, si rimandano alla stessa Autorità Idraulica competente e comunque alla Regione Marche, nella sua qualità di soggetto attuatore per gli interventi di riduzione del rischio idraulico, le valutazioni di compatibilità del progetto in epigrafe rispetto ad eventuali previsioni di interventi strutturali [7].*

*Il presente contributo, riferito ai principi e agli obiettivi dei Piani di competenza di questa Autorità di Bacino Distrettuale, fornisce tutti gli elementi affinché il soggetto competente per la VIA possa quindi valutare la compatibilità del progetto, comunque condizionata al rispetto di tutte le indicazioni, raccomandazioni e prescrizioni sopra espresse, con detti Piani [8].*

*Inoltre, il contributo è reso ai soli fini della procedura di VIA di cui al d.lgs. n. 152/2006 e non sostituisce gli atti autorizzativi e/o i pareri di competenza di questa Autorità qualora espressamente previsti dalla pianificazione di distretto o dalla normativa vigente. Per eventuali approfondimenti o elementi di supporto, si suggerisce di consultare la documentazione disponibile sul sito web istituzionale dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Centrale.*

*Per quanto attiene ai richiami e ai riferimenti riportati nella stesura della presente nonché nel succitato sito web, in caso di incongruenze, refusi o meri errori materiali prevale e rimane inalterata la validità di quanto indicato nei documenti originari agli atti dell'Autorità di bacino, della Regione Marche, della Provincia in indirizzo e degli Enti coinvolti nel procedimento.”*

6. *Parere Ministero della cultura – Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Ascoli Piceno, Fermo e Macerata prot. n. 15927 del 07.12.2024, acquisito agli atti della Provincia con prot. n. 20907 del 09.12.2024 e che di seguito di riporta:*  
*“Omissis... Questa Soprintendenza, per quanto di propria stretta competenza, ritiene di poter esprimere parere favorevole, ai sensi di quanto disposto dall’art. 26 del D. Lgs. n. 42/2004 e s.m.i, e non ritiene necessaria l’assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale in relazione all’intervento di cui trattasi nel suo complesso. Per quanto attiene allo specifico aspetto della tutela archeologica [...] questa Soprintendenza ritiene di non attivare la procedura prevista dai commi 4,7 e ss. dell’Allegato I.8 del D. Lgs. 36/2023 e, per quanto concerne lo specifico aspetto della tutela del patrimonio archeologico, esprime parere favorevole alle opere in progetto a condizione che tutte le operazioni che prevedano attività di scavo e movimento terra, comprese quelle relative alle opere accessorie e di cantierizzazione, siano condotte in regime di costante sorveglianza archeologica in corso d’opera da parte di archeologi professionisti appositamente incaricati e con oneri interamente a carico della Stazione Appaltante... Omissis” .*
7. *Nota della società TIM S.p.a. acquisita agli atti della Provincia con prot. n. 20115 del 27.11.2024 e che comunicava che la società atta ad esprimere il parere di competenza è la ditta FiberCop S.p.a.; la Provincia inoltrato la richiesta di contributo con nota prot. n. 20005 del 26.11.2024 da esprimersi entro il termine del 08.12.2024; il contributo non risulta pervenuto;*

#### **PARERI NON PERVENUTI**

*Il progetto, ai sensi di quanto previsto dall’art. 16 co. 4 del D. Lgs 152/2006, nei termini previsti dalle norme vigenti, non ha ottenuto contributi da parte dei seguenti Enti:*

- Ast di Fermo;
- Comune di Altidona;
- Comune di Lapedona;
- Comune di Pedaso;
- Comune di Campofilone;
- Snam S.p.A.;
- E-distribuzione S.p.A.;
- Terna S.p.A.;
- SGI S.p.A.
- Italgas Reti S.p.A.;
- ANAS S.p.A.;
- Ferrovie dello Stato S.p.A.;
- FiberCop S.p.a.;

#### **DESCRIZIONE DEL PROGETTO**

*Il progetto di mitigazione del rischio idraulico del Fiume Aso interessa il tratto che va dalla foce sino al ponte in località Case Graziani - Molino Moresco a ridosso del confine tra Lapedona e Montefiore dell’Aso della lunghezza complessiva di 6 km.*

*In particolare sono previste tre tipologie di intervento:*

- 1) *manutenzione straordinaria, mediante taglio ed asportazione della vegetazione in ambito demaniale;*
- 2) *scavi e movimenti terra necessari ai lavori di riprofilatura delle sponde e centratura dell’alveo;*
- 3) *difesa spondale mediante pennelli strutturati con gabbioni metallici alternati a repellenti realizzati con tecniche di ingegneria naturalistica;*

#### **In alveo**

*Le opere di manutenzione in progetto consistono nella rimozione di ostacoli naturali presenti nell’alveo fluviale che ostruiscono il regolare deflusso dell’acqua mediante il ripristino della capacità di deflusso fluviale dell’area demaniale con taglio per tratti di alta densità di alberature ed arbusti in alveo, taglio selettivo sulle sponde e sistemazione delle stesse, anche con difficoltà per terreni inclinati e/o viabilità complessa, considerando una sezione media (sviluppo delle sponde e dell’alveo) fino a 100 metri circa, anche in presenza di acqua, piccole e medie riprese in alveo per la riapertura della sezione e il ripristino della officiosità idraulica.*

*Sono compresi: la riprofilatura dell’alveo, il taglio della vegetazione sulle sponde e/o in alveo con asportazione dell’apparato radicale delle alberature in alveo, le piante pericolanti che non conservino le caratteristiche di salute necessaria alla conservazione in sito e quelle già cadute, potatura/taglio di vegetazione con ausilio di piattaforma aerea, piccole opere di scavo in alveo per la riapertura della sezione sino alla profondità media di 50 cm, con sistemazione in alveo nelle aree di erosione, il carico, il trasporto e l’allontanamento del materiale vegetale tagliato e quant’altro trovato in alveo. Le alberature tagliate resteranno nella disponibilità dell’impresa esecutrice e dovranno*

essere allontanate dall'area di cantiere. L'esecuzione degli interventi relativi taglio e alla rimozione degli alberi dovranno essere eseguite con cesoie forestali, evitando l'uso di attrezzature manuali (motoseghe); la gestione, movimentazione ed il carico dovrà essere eseguiti con pinze per deforestazione.

Sulle sponde

Verrà effettuato il taglio selettivo delle essenze arboree con eliminazione di quelle pericolanti e/o seccagginose come stabilito dall'art. 96 del R.D. n. 523/1904 e smi senza l'asportazione dell'apparato radicale. Il criterio alla base della selezione è volto a garantire la sicurezza idraulica, riducendo la resistenza al deflusso delle acque con la conservazione della stabilità delle sponde.

La massa legnosa è stata stimata nel progetto definitivo in 7.277,42 q.li per una superficie di appezzamento di 17,47 ha. Il taglio della vegetazione sarà effettuato per mezzo di pinza e cesoia forestale montata su escavatore, con divieto di presenza di personale a terra nell'area di manovra durante le lavorazioni.

Opere di manutenzione spondale

Gli interventi consistono nella realizzazione di n. 6 serie puntuali di pennelli. I singoli manufatti saranno realizzati con gabbioni metallici a doppia torsione con gabbia esagonale. Il piano di posa sarà realizzato con la massiciata costituita da massi delle opportune dimensioni non gelive né igroscopiche o porose. Al di sopra della massiciata di fondazione è prevista la posa in opera di materassini metallici (di tipo reno) di spessore fino a 30 cm da riempirsi con idoneo pietrame non gelivo e non friabile. Saranno successivamente montati i gabbioni metallici di dimensioni 2,00 mt x 1,00 mt x 1,00 mt su due ordini. Infine si procederà alla sistemazione meccanica e manuale del pietrame. Nella sommità del gabbione verranno realizzate delle tasche vegetative realizzate con biostuoia di cocco o ritentore e riempite di terreno vegetale e semina erbacea.

**VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI**

- Atmosfera:” Omissis... si ritiene che l'impatto atmosferico determinato dai lavori previsti in progetto possa essere classificato come poco significativo”;
- Suolo, sottosuolo e ambiente idrico:  
Geologia geomorfologia e idrogeologia:

AZIONI	IMPATTI
<i>Geologia, Geomorfologia e idrogeologia</i>	
<i>Taglio ed asportazione della vegetazione in alveo e sulle scarpate fluviali, compresi alberi caduti</i>	<i>Impatto nullo o trascurabile</i>
<i>Scavi e movimenti terra per riprofilatura delle sponde e centratura dell'alveo</i>	<i>Il progetto non prevede scavi profondi, l'estensione è limitata all'area di intervento che ricade completamente all'interno del corso d'acqua, ambiente soggetto naturalmente a forte dinamismo. Il materiale scavato viene ricollocato nella medesima area. Si ritiene che l'impatto sia trascurabile.</i>
<i>Realizzazione pennelli con gabbioni metallici alternati e repellenti con tecniche di ingegneria naturalistica</i>	<i>Impatto nullo o trascurabile</i>

*Assetto idraulico:*

AZIONI	IMPATTI
<i>Assetto idraulico</i>	
<i>Taglio ed asportazione della vegetazione in alveo e sulle scarpate fluviali, compresi alberi caduti</i>	<i>Gli impatti sono esplicitamente programmati dal progetto per ridurre il rischio idrogeologico e per tanto sono da considerarsi impatti positivi.</i>
<i>Scavi e movimenti terra per riprofilatura delle sponde e centratura dell'alveo</i>	<i>Gli impatti sono esplicitamente programmati dal progetto per ridurre il rischio idrogeologico e per tanto sono da considerarsi impatti positivi.</i>
<i>Realizzazione pennelli con gabbioni metallici alternati e repellenti con tecniche di ingegneria naturalistica</i>	<i>Gli impatti sono esplicitamente programmati dal progetto per ridurre il rischio idrogeologico e per tanto sono da considerarsi impatti positivi.</i>

*Ambiente idrico*

AZIONI	IMPATTI
--------	---------

<i>Ambiente idrico</i>	
<i>Taglio ed asportazione della vegetazione in alveo e sulle scarpate fluviali, compresi alberi caduti</i>	<i>Impatto nullo o trascurabile</i>
<i>Scavi e movimenti terra per riprofilatura delle sponde e centratura dell'alveo</i>	<i>L'impatto può provocare intorbidimento temporaneo delle acque che tuttavia cessa immediatamente al termine dell'azione. L'impatto può essere valutato trascurabile e temporaneo, recuperabile in tempi rapidi.</i>
<i>Realizzazione pennelli con gabbioni metallici alternati e repellenti con tecniche di ingegneria naturalistica</i>	<i>L'impatto può provocare intorbidimento temporaneo delle acque che tuttavia cessa immediatamente al termine dell'azione. L'impatto può essere valutato trascurabile e temporaneo, recuperabile in tempi rapidi.</i>

– Vegetazione:

<i>AZIONI</i>	<i>IMPATTI</i>
<i>Vegetazione</i>	
<i>Taglio ed asportazione della vegetazione in alveo e sulle scarpate fluviali, compresi alberi caduti</i>	<i>L'intervento prevede la rimozione degli alberi in alveo e sulle sponde. Per quanto riguarda la vegetazione ripariale sulle sponde non si procederà alla completa eliminazione della copertura vegetale ma ad un diradamento (taglio selettivo); per quanto riguarda la vegetazione in alveo la sua rimozione risulta essenziale; tuttavia, il mantenimento del greto durante i periodi di magra ne permetterà il suo recupero. L'impatto sulla componente vegetale può essere considerato trascurabile con tempi medi di recupero</i>
<i>Scavi e movimenti terra per riprofilatura delle sponde e centratura dell'alveo</i>	<i>L'intervento può provocare il danneggiamento della Vegetazione erbacea insediata sui greti, caratterizzata da un elevato dinamismo, per cui si ritiene che in tempi rapidi si ricrei una vegetazione simile a quella precedentemente all'intervento. L'impatto sulla componente vegetale può essere considerato trascurabile e temporaneo con tempi di recupero da brevi a medi.</i>
<i>Realizzazione pennelli con gabbioni metallici alternati e repellenti con tecniche di ingegneria naturalistica</i>	<i>Impatto nullo o trascurabile</i>

– Fauna:  
*Fauna terrestre*

<i>AZIONI</i>	<i>IMPATTI</i>
<i>Fauna terrestre</i>	
<i>Taglio ed asportazione della vegetazione in alveo e sulle scarpate fluviali, compresi alberi caduti</i>	<i>L'intervento ai sensi della Circolare della Regione Marche n.1/1997 non può essere effettuato nel periodo 1 marzo al 30 giugno per il disturbo alla fauna nidificante. Questo riduce significativamente gli impatti sulla fauna in un momento delicato in cui non ha la possibilità di spostarsi per sfuggire al disturbo. Riguarda alla trasformazione dell'habitat si ritiene che nell'area siano presenti prevalentemente specie generaliste che utilizzano anche altri ambienti. Si ritiene che l'impatto sia basso e temporaneo con tempi di recupero medio o alti;</i>
<i>Scavi e movimenti terra per riprofilatura delle sponde e centratura dell'alveo</i>	<i>L'impatto provocato dal rumore in fase d'intervento, può essere considerato trascurabile; per il Gruccione e il Martin pescatore, potrebbe verificarsi una locale</i>



	sottrazione di habitat di nidificazione; riguardo al Gruccione la specie è relativamente diffusa su scala regionale ed inoltre i siti idonei alla nidificazione sulle scarpate fluviali possono riformarsi anche nell'arco di periodi brevi e dunque la possibile locale sottrazione di habitat di nidificazione si ritiene trascurabile per la conservazione della specie; anche relativamente al Martin pescatore, considerando che per la sua nidificazione necessita di pareti relativamente ridotte, l'eventuale sottrazione di habitat di nidificazione può essere considerata trascurabile per la relativa facilità con cui si possono formare pareti terrose sulle scarpate fluviali;
Realizzazione pennelli con gabbioni metallici alternati e repellenti con tecniche di ingegneria naturalistica	L'unico impatto dovuto all'intervento è il disturbo provocato dal rumore, che può essere considerato trascurabile

#### Fauna ittica

AZIONI	IMPATTI
<i>Fauna Ittica</i>	
Taglio ed asportazione della vegetazione in alveo e sulle scarpate fluviali, compresi alberi caduti	Il taglio degli esemplari in alveo può provocare temporaneamente intorbidimento delle acque. Mentre l'eliminazione degli alberi con i criteri e le precauzioni descritte nel capitolo della vegetazione, si ritiene non abbiano effetti significativi sull'habitat acquatico. L'impatto può essere considerato trascurabile e temporaneo in tempi molto brevi.
Scavi e movimenti terra per riprofilatura delle sponde e centratura dell'alveo	L'impatto dovuto all'intervento è l'intorbidimento delle acque, che può essere considerato trascurabile e temporaneo con tempi di recupero molto brevi; localmente si potrebbe determinare una possibile riduzione del deflusso adeguato alla fauna ittica durante i periodi di magra che si ritiene recuperabile in tempi medio/brevi.
Realizzazione pennelli con gabbioni metallici alternati e repellenti con tecniche di ingegneria naturalistica	L'unico impatto dovuto all'intervento è l'intorbidimento delle acque, che può essere considerato trascurabile e temporaneo con tempi di recupero molto brevi.

#### Rumore:

"Omissis...

Tenuto conto che:

- La presenza delle sponde e della vegetazione della fascia ripariale costituisce elemento naturale di mitigazione alla diffusione del rumore nell'ambiente esterno alle aree di cantiere;
- L'attività viene svolta nei giorni feriali all'interno del periodo 07:00 – 20:00 previsto dalla norma;
- La durata complessiva delle operazioni più rumorose in ogni singola area di lavoro può essere stimata in circa 3 settimane;

Si ritiene che l'impatto acustico determinato dall'intervento sia conforme al limite previsto dalla normativa (Leq 70 dB(A) in facciata al recettore più esposto) per tutte le aree di lavoro in progetto. Pertanto, prima dell'inizio dei lavori sarà necessario inviare domanda di deroga secondo lo schema -scheda tipo A2".

#### CONCLUSIONI

Di seguito riportiamo una tabella di sintesi degli impatti previsti:

COMPONENTI
------------

		Paesaggio	Beni culturali	Suolo	Sottosuolo	Assetto idrogeologico	Fauna	Vegetazione	Corpi idrici superficiali	Acque sotterranee	Qualità aria	Polveri
Azioni	Taglio ed asportazione della vegetazione in alveo e sulle scarpate fluviali, compresi alberi caduti			Trascurabile	Trascurabile		Trascurabile - Tm	Trascurabile - Tm	Positivo		Trascurabile	Trascurabile
	Scavi e movimenti terra per riprofilatura delle sponde e centratura dell'alveo			Trascurabile	Trascurabile		Trascurabile - Tb	Trascurabile	Positivo		Trascurabile	Trascurabile
	Realizzazione pennelli con gabbioni metallici alternati e repellenti con tecniche di ingegneria naturalistica			Trascurabile	Trascurabile		Trascurabile - Tb	Trascurabile	Positivo		Trascurabile	Trascurabile

IMPATTI	Nulla
	Trascurabile
	Positivo
TEMPO DI REVERSIBILITA'	Tb – Tempi brevi
	Tm – Tempi medi
	Tl – Temi lunghi

*Per quanto concerne la matrice corpo idrico superficiale l'impatto risulta essere positivo mentre per le altre matrici il progetto produce impatti nulli o trascurabili e i tempi di reversibilità risultano tempi brevi e medi. Le lavorazioni previste quindi non sono interventi che possano inficiare il contesto ambientale o che possano in un medio-lungo periodo modificare o trasformare l'ambiente in modo irreparabile. In altre parole possiamo affermare che il progetto di sistemazione idraulica non produce impatto ambientale.*

#### MISURE DI MITIGAZIONE

##### Vegetazione:

*"Omissis...*

*l'individuazione delle alberature da tagliare e rimuovere, nonché quelle già cadute in alveo o sulle sponde con pregiudizio o ostacolo al libero deflusso delle acque, dovrà essere effettuata da un dottore forestale/agronomo. Ciò al fine di ridurre il numero di esemplari a quelli che effettivamente possono costituire un pericolo concreto alla sicurezza idraulica".*

##### Fauna:

*"Omissis...*

- *L'intervento di taglio e asportazione della vegetazione in ambito demaniale dovrà essere sospeso nel periodo 1° marzo 30 giugno;*
- *Gli interventi di movimento terra dovranno essere sospesi nel periodo 1° maggio al 30 giugno;*

- *Nell'esecuzione degli interventi di movimento terra sarà opportuno prevedere il mantenimento di porzioni di greto asciutto durante le fasi di magra, funzionali come habitat faunistico;*
- *Gli interventi di riprofilatura dell'alveo dovranno ridurre al minimo l'allargamento dei canali attivi in fase di magra, in modo tale da garantire un adeguato deflusso per la fauna ittica e per i macroinvertebrati;*
- *Tutti gli interventi programmati dovranno, per quanto possibile, essere realizzati in asciutto.*"

**VISTA** la documentazione allegata alla richiesta sopra citata;

**VISTE** le Norme Tecniche d'Attuazione del Piano Paesistico Ambientale Regionale (P.P.A.R.), approvato con deliberazione Amministrativa del Consiglio regionale n. 197/89;

**RILEVATA** altresì la conformità con il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Fermo, approvato definitivamente con Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 11 del 31.03.2015;

**RITENUTO** che non ricorre la necessità di procedere nella valutazione di incidenza di cui al D.P.R. 08.09.1997, n. 357;

**RITENUTO**, per i motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, di dover procedere nella pronuncia prevista dall'art. 4 della L.R. 09 maggio 2019, n. 11;

**VISTO** lo Statuto Provinciale;

## **DETERMINA**

- I. **RICHIAMARE** ed **APPROVARE** la premessa narrativa che precede, dichiarandola parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, dando atto che ne costituisce motivazione anche ai sensi dell'art. 3 della Legge n. 241/90 e successive modificazioni ed integrazioni;
- II. **NON ASSOGGETTARE** con prescrizioni, ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e dell'art. 4 della Legge Regionale 09 maggio 2019 n. 11, alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale per il progetto di "Mitigazione del rischio idraulico e riqualificazione fluviale del tratto terminale del fiume Aso nei Comuni di Altidona, Lapedona, Pedaso e Campofilone", su richiesta della Regione Marche - Settore Genio Civile Marche Sud;
- III. **PRESCRIVERE** che siano rispettate le indicazioni riportate:
  - Nel Parere espresso dalla Provincia di Fermo ai fini paesaggistici ai sensi D. Lgs. n. 42/2004 trasmesso con prot. n. 19897 del 25.11.2024;
  - Nei pareri espressi da:
    - Ministero della Cultura - Parere Ministero della cultura – Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Ascoli Piceno, Fermo e Macerata prot. n. 15927 del 07.12.2024, acquisito agli atti della Provincia con prot. n. 20907 del 09.12.2024;
    - Consorzio di Bonifica delle Marche con nota prot. 10025 del 14.11.2024, acquisita agli atti della Provincia con prot. n. 19302 in pari data;
    - CIIP Vettore S.p.a. del 13.11.2024 prot. 2024019037, acquisito agli atti della Provincia con prot. n. 19172 del 13.11.2024 e successivamente sostituito dalla trasmissione del prot. n. 2024020180 del 27.11.2024 acquisito agli atti della Provincia con prot. n. 20259 in data 29.11.2024;
    - AATO – Assemblea di Ambito Territoriale Ottimale n. 5 – Marche Sud – Ascoli Piceno e Fermo trasmesso con nota prot. n. 2357 del 1.11.2024 ed acquisita agli atti della Provincia con prot. n. 19554 del 19.11.2024;

- Parere OpenFiber acquisito agli atti della Provincia con prot. n. 19492 del 19.11.2024;
- AUBAC – Autorità di bacino distrettuale dell’Appennino Centrale trasmesso con nota prot. n. 13461 del 04.12.2024 e acquisito agli atti della Provincia con prot. n. 20691 del 05.12.2024;

- IV. **INCARICARE** i Comuni di Altidona, Lapedona, Pedaso e Campofilone a verificare rigorosamente l’attuazione delle prescrizioni sopra formulate;
- V. **DISPORRE** che il presente provvedimento sia pubblicato in versione integrale sui siti web dell’autorità competente e dei Comuni interessati e che l’avviso contenga l’indicazione della sede dove è possibile prendere visione di tutta la documentazione oggetto dell’istruttoria e delle valutazioni;
- VI. **DARE ATTO** che il presente provvedimento non comporta onere diretto od indiretto a carico del bilancio provinciale;
- VII. **DARE ATTO** inoltre, dell’avvenuta verifica dell’inesistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell’art. 6bis della Legge 241/1990;
- VIII. **TRASMETTERE** la presente determinazione:
- Ai Comuni di Altidona, Lapedona, Pedaso e Campofilone;
  - Agli SCA;
  - Al Segretario Generale per gli adempimenti previsti dallo Statuto;
- IX. **PROCEDERE** alla pubblicazione all’Albo Pretorio e sul sito web della Provincia di Fermo ([www.provincia.fm.it](http://www.provincia.fm.it));

Avverso il presente atto è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale ovvero, in via alternativa, è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 (sessanta) e 120 (centoventi) giorni dalla data di ricezione della comunicazione o comunque da quando l’interessato ne abbia avuto piena conoscenza.

Il Responsabile del procedimento  
F.to

Il Dirigente del Settore  
F.to Arch. Gian Luca Rongoni

**Per copia conforme all’originale, in carta libera ad uso amministrativo**

Il Dirigente del Settore  
Arch. Gian Luca Rongoni